

Cod. P25059

La riforma dell'ordinamento giudiziario: dalla legge n. 71/2022 al d.lgs. n. 44/2024 sino alla disciplina consiliare

Il corso intende fornire una prima lettura critica della riforma dell'ordinamento giudiziario introdotta dalla legge n. 71/2022 (recante "deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura") e dal decreto legislativo attuativo n. 44/2024, riservando particolare attenzione all'analisi della disciplina elaborata in materia dal CSM.

La legge n. 71/2022, accanto alla introduzione di nuove norme immediatamente precettive, ha conferito un'ampia delega al Governo per riformare l'intero sistema ordinamentale, individuando, quali principi e criteri direttivi, la "trasparenza e l'efficienza dell'ordinamento giudiziario". Alla legge delega è stata data attuazione dal decreto legislativo n. 44/2024, che ha anche cristallizzato alcuni principi in precedenza contemplati dalla sola normativa secondaria, riservando un ruolo di grande importanza alla disciplina elaborata dal CSM, che verrà passata in rassegna.

Il corso si concentrerà in particolare sugli aspetti della riforma che investono la carriera del magistrato, quali la modalità di redazione della (auto)relazione, dei rapporti informativi e dei pareri, i nuovi criteri di valutazione periodica della professionalità. Saranno quindi approfonditi i contenuti del fascicolo personale del magistrato, i soggetti legittimati ad accedervi, il nuovo sistema di valutazione di professionalità dei magistrati, con la definizione della periodicità e del numero delle valutazioni, i nuovi contenuti degli indicatori, la disciplina del CSM nella definizione degli elementi in base ai quali è svolta la valutazione dei magistrati e i relativi parametri, le forme del giudizio positivo, il rilievo dei fatti accertati in via definitiva in sede di giudizio disciplinare.

Si approfondiranno i nuovi criteri per il conferimento e la conferma degli incarichi direttivi e semidirettivi, limiti per il conferimento di "nuovi" incarichi, le nuove fonti di conoscenza ai fini del loro conferimento e le nuove modalità procedurali.

Verranno esaminati, inoltre, gli aspetti della riforma incidono sull'organizzazione degli uffici giudiziari, quali la modifica del procedimento di redazione e di approvazione delle tabelle organizzative degli uffici giudicanti e la loro durata, il regime della esecutività delle variazioni tabellari e l'istituto del silenzio-assenso del CSM per la approvazione delle tabelle e delle loro variazioni, oltre alla disciplina dei programmi di gestione ex art. 37 d.l. n. 98 del 6 luglio 2011.

Si dedicheranno approfondimenti alle modifiche dell'organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero, a partire dalla previsione di modelli standard stabiliti dal CSM, sulla cui base ha luogo l'adozione del progetto organizzativo dell'ufficio da parte del procuratore della Repubblica. Si esaminerà il procedimento di adozione, approvazione, modifica delineato dalla riforma, diretta a contemperare e superare le criticità del sistema per trovare una sinergia comune tra magistrati, professionisti e dirigenti per l'elaborazione e la conduzione di un progetto di lavoro comune finalizzato al miglioramento dell'attività giurisdizionale sotto le linee guida del CSM e la supervisione del Ministero della giustizia. La flessibilità e la collaborazione di ciascuna categoria consentono di eliminare automatismi e discrezionalità per ottimizzare i risultati prefissati, anche attraverso la specializzazione dei magistrati su materie individuate, così da velocizzare i carichi di lavoro e smaltire l'arretrato.

L'analisi riguarderà anche le modifiche del funzionamento dei Consigli giudiziari, quanto al riconoscimento della facoltà degli avvocati e dei professori universitari di partecipare alle

discussioni e di assistere alle deliberazioni aventi ad oggetto i pareri per la valutazione di professionalità, così come alla facoltà dei componenti avvocati di partecipare alle deliberazioni, nel caso di segnalazioni di fatti specifici da parte dei consigli professionali, attenendosi alle indicazioni dei consigli medesimi. Infatti, con disposizioni volte a tutelare la trasparenza dei vari adempimenti e, regolamentando il diritto di tribuna dei componenti laici, si consente a questi ultimi di partecipare alle discussioni ed assistere alle deliberazioni delle sedute in cui vengono formulati i pareri sulle valutazioni di professionalità dei magistrati.

Caratteristiche del corso

Area: comune

Metodologia L'inquadramento degli argomenti viene affidato a relazioni frontali, seguite da gruppi di lavoro "guidati" per l'approfondimento di singole tematiche. L'ultima sessione prevede una tavola rotonda a più voci, coinvolgendo tutti i protagonisti coinvolti dalla riforma

Organizzazione Scuola superiore della Magistratura **Durata** Quattro sessioni **Numero complessivo dei partecipanti e modalità di partecipazione** Ottanta in presenza **Composizione della platea** Trenta magistrati con funzioni giudicanti civili, trenta con funzioni giudicanti penali, venti con funzioni requirenti **Postergazioni** Ammessi ai corsi P21009, P22080, P23001, T24006 **Sede e data** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 30 giugno 2025 (apertura lavori ore 15.00) – 2 luglio 2025 (chiusura lavori ore 13.00)